



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 611

Regolamento (UE) n. 1308/2013. Misura “Promozione sui mercati dei Paesi Terzi” - Campagna viticola 2015/2016 - Approvazione modalità attuative e avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 611

Regolamento (UE) n. 1308/2013. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" - Campagna viticola 2015/2016 - Approvazione modalità attuative e avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista, in particolare, la Sezione IV ter del Regolamento (CE) n. 1234/2007 che disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso un programma nazionale;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare:

- l'articolo 45 che regola la misura della Promozione nel quadro del confermato sistema di attivazione degli aiuti al settore vitivinicolo attraverso programmi nazionali quinquennali di sostegno;
- l'art. 231 che prevede che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso Regolamento (UE) n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;

Richiamato il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino 2014/2018, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) - sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 con i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle Organizzazioni professionali - e inviato alla Commissione Europea con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento (CE) n. 555/2008 sopra citato;

Atteso che il suddetto Programma prevede, fra l'altro, l'attivazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", tesa ad aumentare la competitività dei produttori del settore vitivinicolo con azioni di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei Paesi terzi;

Visti:

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010, che fissa le modalità attuative della predetta misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Campagne 2010-2011 e seguenti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2010;
- il Decreto del Direttore Generale della Direzione per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del MIPAAF n. 35124 del 14 maggio 2015 recante "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010";

Preso atto che:

- il Decreto ministeriale n. 4123/2010 prevede, fra l'altro, la possibilità per le Regioni e le Province autonome di adottare proprie disposizioni per emanare bandi connessi all'attuazione della predetta misura a valere su fondi di quota regionale, in conformità alla disciplina ministeriale ed in particolare relativamente:
 - alle categorie di vino oggetto di promozione, ai criteri selettivi e ai criteri di priorità;
 - ai beneficiari e ai requisiti minimi di accesso;
 - alle azioni ammissibili, alla durata dei programmi, nonché alla griglia dei punteggi per la valutazione;
- il Decreto dirazionale n. 35124 del 14 maggio 2015 prevede, tra l'altro, che per la campagna 2015/2016 i progetti a valere sui fondi quota regionale ed i progetti multi regionali debbano pervenire agli indirizzi ed entro le date che le Regioni pubblicheranno nei propri inviti, compatibilmente con i termini fissati dal Decreto stesso all'art. 3;

Ritenuto opportuno avvalersi della prerogativa prevista dalle citate disposizioni ministeriali per valorizzare le peculiarità della realtà produttiva regionale, includendo fra i prodotti oggetto di promozione anche i vini con indicazione della varietà di uva, onde consentire la partecipazione di un maggior numero di imprese esportatrici all'avviso regionale;

Ritenuto, pertanto, di approvare specifiche previsioni in merito:

- ai criteri di priorità ed al requisito minimo di accesso definito al comma 7 dell'art. 3 del citato Decreto ministeriale n. 4123/2010 in relazione alla percentuale di export sul totale prodotto;
- alla modulistica da utilizzare ai fini della presentazione dei progetti;

Rilevato che il MIPAAF effettua il riparto delle risorse del piano nazionale di sostegno alle Regioni per singole annualità;

Valutato pertanto opportuno prevedere la possibilità di presentare esclusivamente progetti annuali in relazione al fatto che le risorse finanziarie destinate alla misura sono quantificate annualmente ed anche al fine di semplificare la programmazione degli interventi da parte dei beneficiari;

Ritenuto, altresì, così come previsto al punto 6 dell'art. 4 del Decreto del Direttore Generale del MIPAAF sopra citato, di non finanziare progetti multi regionali in considerazione dello scarso interesse dimostrato per tale tipologia di domanda nelle campagne precedenti e della necessità di concentrare le risorse su progetti

che promuovano esclusivamente vini prodotti sul territorio della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, pertanto, di approvare le “Disposizioni regionali applicative della misura di Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell’OCM Vino per la campagna viticola 2015/2016” di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che tali disposizioni costituiscono, al contempo, avviso pubblico per la presentazione dei progetti di promozione a valere sui fondi di quota regionale riferiti all’annualità 2015-2016, che saranno ripartiti con apposito Decreto ministeriale;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione delle procedure, di prevedere che specifiche disposizioni tecniche nonché proroghe alla tempistica delle diverse fasi del procedimento - connesse a eventuali modifiche delle citate disposizioni ministeriali - possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 dell’11 novembre 2013 recante “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”, n. 68 del 27 gennaio 2014 recante “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016” e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare - sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate e nelle more della conclusione dell’iter relativo al riparto ministeriale delle risorse assegnate a ciascuna Regione - le “Disposizioni regionali applicative della misura di Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell’OCM Vino per la campagna viticola 2015/2016 - Avviso pubblico per la presentazione di progetti di promozione” di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che tali disposizioni disciplinano, tra l’altro, la presentazione delle domande di contributo, l’iter procedimentale di istruttoria ed i criteri per la formulazione della graduatoria, con riferimento al finanziamento di progetti di promozione a valere sul Programma nazionale di sostegno 2014-2018, in attuazione della normativa comunitaria;

3. di stabilire che le disposizioni di cui al punto 1) costituiscono anche avviso pubblico per la presentazione dei progetti di promozione sui fondi quota regionale riferiti alla campagna 2015-2016, che saranno ripartiti con Decreto ministeriale;

4. di prevedere, inoltre, in funzione della più efficiente gestione delle procedure, che specifiche disposizioni tecniche nonché proroghe alla tempistica delle diverse fasi del procedimento - connesse a eventuali modifiche delle disposizioni ministeriali - possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

5. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33:

- il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di giunta regionale n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015;
- i progetti approvati in applicazione delle presenti disposizioni saranno pubblicati sul sito internet del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, come previsto dall’articolo 3, comma 7, del Decreto dirigenziale n. 35124 del 14 maggio 2015;

6. di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e all’Organismo Pagatore Ager il presente atto ai sensi di quanto previsto dal Decreto ministeriale n. 4123/2010;

7. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

“Disposizioni regionali applicative della misura di Promozione sui mercati dei paesi terzi dell’OCM vino per la campagna viticola 2015/2016”- “Avviso pubblico per la presentazione di progetti di promozione”

**Art. 1
(Definizioni)**

Ai fini del presente avviso si applicano le definizioni riportate all’articolo 1 del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010.

**Art. 2
(Soggetti beneficiari e requisiti)**

Possono accedere ai benefici della misura i seguenti soggetti:

- a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
- b) le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- c) i Consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
- d) le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- e) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- f) i soggetti pubblici con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli, purché in partecipazione con i soggetti di cui alla lettera g);
- g) le associazioni, anche temporanee, di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti.

I beneficiari di cui al comma precedente possono attuare direttamente le azioni previste all’art. 7 del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, qualora dimostrino di possedere le necessarie capacità tecniche.

I beneficiari di cui alle lettere a), b) e c), nonché i produttori di vino di cui alla lettera e), purché aggregati in forma associativa o in società consortile, possono presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, a condizione che le aziende partecipanti siano diverse.

I soggetti di cui alle lettere a), b) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vini a Denominazione di Origine Protetta, di vini ad Indicazione Geografica Protetta e di vini con indicazione della varietà di uva (cosiddetti “vini varietali”) calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

I soggetti di cui alla lettera c) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vini a Denominazione di Origine Protetta e dei vini ad Indicazione Geografica Protetta calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

I soggetti di cui alle lettere d), e) e g) possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all’imbottigliamento di almeno 600.000 bottiglie ed abbiano esportato almeno il 10%

del totale prodotto. Il requisito dell'esportazione del 10% può essere calcolato sulla quantità di vino venduta o sul relativo fatturato. Tali requisiti sono calcolati sulla media dell'ultimo triennio.

I soggetti pubblici di cui alla lettera f) promuovono la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle associazioni di cui alla lettera g), partecipano alla loro redazione ma non contribuiscono con propri apporti finanziari.

Tutti i soggetti sopra indicati devono essere iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Art. 3 (Prodotti)

La promozione riguarda tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, di vini ad indicazione geografica e di vini con indicazione della varietà di uva (cosiddetti "vini varietali"), prodotti nella regione Emilia-Romagna. I progetti relativi ai vini con indicazione della varietà di uva non formano oggetto esclusivo di promozione.

Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini Indicazione Geografica Tipica (IGT), Denominazione di Origine Controllata (DOC) e Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) è indicata l'origine dei vini.

Art. 4 (Entità del sostegno)

L'importo dell'aiuto comunitario è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute. L'ammontare delle risorse finanziarie per la campagna 2015/2016 sarà definito con apposito Decreto ministeriale recante la ripartizione della dotazione finanziaria per la misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi per l'anno 2016.

L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (impresa) o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto, con riferimento all'ultimo bilancio approvato. Tale limite non è applicabile ai soggetti di cui all'art. 2, lettera c).

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti devono avere un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a 100.000,00 euro.

Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.

Art. 5 (Azioni ammissibili)

Le azioni ammissibili sono individuate dall'articolo 7 del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e articolate, in relazione a quanto previsto dall'articolo 11 del Decreto dirigenziale n. 35124 del 14 maggio 2015 come segue:

- 1) promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali ad esempio stampa e televisione. Rientrano in tale azione le seguenti attività:

- pubblicità e azioni di comunicazione;
 - pubbliche relazioni;
 - realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo;
 - annunci di prodotto, pos (point of sale) display, house organ;
 - presentazione del prodotto: materiali promozionali da banco e da esposizione;
- 2) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- 3) campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche da attuarsi presso i punti vendita.
Rientrano in tale azione le seguenti attività:
- degustazioni guidate, "wine tasting", cene di gala;
 - promozione sui punti vendita della GDO e nei punti vendita specializzati, nella ristorazione dei paesi terzi, nei canali HORECA.
- 4) Expertise: consulenza di marketing, quali studi di nuovi mercati, necessari all'ampliamento degli sbocchi di mercato;
- 5) altri strumenti di comunicazione:
- creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso;
 - incontri sul territorio nazionale con operatori o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti ("incoming").
- L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui ai punti 1), 2) e 3) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

Art. 6

(Categorie di spese e loro eleggibilità)

Le voci di spesa ammissibili sono limitate ai costi delle azioni attuate e sostenuti dopo la stipula del contratto con l'Organismo Pagatore, comunque dopo l'inizio dell'esercizio finanziario relativo ed entro la data di scadenza del contratto stesso.

Si precisa che le voci di spesa di seguito elencate possono essere inserite in più attività, ad eccezione delle pubbliche relazioni.

Per le spese per vitto e alloggio si specifica, in conformità all'allegato III del modello di contratto previsto dal Decreto dirazionale n. 35124 del 14 maggio 2015, che è riconosciuta:

- un'indennità di alloggio fino ad un massimo di 180 euro al giorno (120 euro in caso di realizzazione dell'azione di incoming);
- un'indennità di soggiorno pari a 90 euro al giorno (80 euro in caso di realizzazione dell'azione di incoming) a copertura di tutte le altre spese (vitto, spostamenti locali, telefono ecc.).

Pubblicità e azioni di comunicazione

- pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, mensile o comunque stampa specializzata);

- articoli pubbliredazionali;
- inserimento nel catalogo di un distributore o di un importatore;
- spot radio e TV;
- azioni di "Product placement";
- annunci pubblicitari su internet;
- comunicati stampa;
- cartellonistica.

Azioni di pubbliche relazioni

Il valore dell'azione non può eccedere il 20% del costo totale delle azioni del progetto e si riferisce a:

- acquisto di liste di indirizzi;
- animazione per eventi, previa stipula di un contratto che specifichi nel dettaglio le attività da realizzare;
- organizzazione di incontri btb, comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati;
- viaggi, vitto, alloggio per Pr manager o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario.

Si precisa che le voci di spesa riconducibili alle pubbliche relazioni devono essere inserite nell'attività specifica "Pubbliche relazioni" prevista all'art. 5.

Expertise: consulenza di marketing

Il valore dell'azione non può eccedere il 10% del costo totale delle azioni del progetto.

Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale

- quota di partecipazione;
- costo inserzione cataloghi;
- affitto e allestimento spazio espositivo;
- hostess e sommelier;
- viaggi per personale aziendale (in classe economy);
- vitto e alloggio;
- affitto materiale di supporto;
- costi spedizione materiale promo pubblicitario;
- partecipazione ad eventi organizzati da terzi.

Incontri con operatori o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti

- mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita;
- vitto e alloggio;

- inviti a giornalisti e clienti.

Promozione sui punti vendita della GDO e degli esercizi specializzati

- pubblicità e comunicazione delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli);
- testate di gondola;
- referenziamento prodotti;
- materiale promozionale di vendita;
- opuscoli, manifesti, espositori;
- collarini illustrativi;
- gadgets;
- degustazioni In-store.

Nel caso di Paesi aventi monopolio statale, o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile.

Degustazioni guidate, wine tasting, cene di gala

- campagna di informazione/pubblicità;
- informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure;
- attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie, etc. ;
- catering o ristorazione;
- affitto della sala o del sito;
- hostess e sommelier.

Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta. Il prodotto deve:

- a) essere usato in specifiche azioni di degustazione, anche in un evento promozionale realizzato da un terzo;
- b) essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione.

Il valore del prodotto è calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati

- creazione grafica e progettazione;
- traduzione;
- produzione.

Tali spese sono integralmente ammissibili solo se riferite a materiale che non abbia già beneficiato di contributi. In quest'ultimo caso possono essere riconosciuti ammissibili i soli costi di ristampa, di riproduzione o nuova traduzione.

Mandatari e consulenti

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività previste nel progetto di promozione.

Le spese riferite all'espletamento delle attività effettuate da soggetti terzi sono ammesse nel limite massimo del 10% del costo totale delle azioni del progetto. Le spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa.

Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione dell'esecuzione delle azioni proposte, purché realizzate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e il coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

Spese in capo al proponente

In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono ammissibili ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 1306/2013. Tuttavia i costi generali sostenuti dal beneficiario sono considerati ammissibili soltanto se:

- a) sono relativi alla preparazione, all'attuazione o al monitoraggio del progetto;
- b) non superano il 4 % dei costi effettivi di attuazione del progetto.

Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili previa presentazione di fattura o altro documento giustificativo.

Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la preparazione, attuazione o monitoraggio del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

Le spese di monitoraggio possono essere realizzate anche da soggetti terzi affidatari; tali voci concorrono alla determinazione del plafond di spesa ammissibile per spese generali che come previsto alla lettera b) sopracitata non possono superare il limite del 4% dei costi effettivi di attuazione del progetto.

Spese relative alla garanzia di buona esecuzione**Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili tutte le spese non connesse ad azioni previste all'articolo 5 del presente avviso nonché le spese relative ad iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto.

Art. 7
(Presentazione dei progetti)

I progetti devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **14.00** del giorno **24 giugno 2015** al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie
Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

Il progetto può essere presentato tramite posta elettronica certificata, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) al seguente indirizzo agrispv@postacert.regione.emilia-romagna.it ovvero consegnato a mano esclusivamente tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata.

Il progetto deve pervenire entro il termine di scadenza previsto; non farà fede il timbro postale ma la data e l'orario di effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione.

Il progetto è accompagnato da una lettera di trasmissione.

Qualora sia presentato in forma cartacea deve pervenire in un plico chiuso sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente completa dei recapiti telefonici, la dicitura:

“Progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi – Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio – Annualità 2015/2016”

e contenere copia del progetto su supporto informatico in formato Pdf.

Le tabelle concernenti le spese sono redatte in formato excel.

I progetti devono avere esclusivamente durata annuale.

Non sono ammissibili progetti multi regionali.

Alla domanda deve essere sempre allegata copia della documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnici di partecipazione.

Il proponente dovrà, altresì, corredare la proposta con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante con indicata una delle seguenti scelte:

- che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario, nazionale e regionale;

oppure:

- che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario, nazionale o regionale. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale promozionale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc).

Art. 8 **(Procedure)**

Le procedure istruttorie sono gestite con le seguenti modalità e tempistica:

- Il Gruppo di valutazione, costituito con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, esamina i progetti pervenuti entro il termine ultimo del 24 luglio 2015.
- Entro la medesima data il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali trasmette al Ministero l'elenco dei progetti ammissibili - predisposto dal Gruppo di valutazione - corredato dalle relative note redatte sulla base dell'Allegato I al Decreto dirazionale n. 35124 del 14 maggio 2015.
- Il Ministero invia all'Organismo Pagatore Agea la lista completa dei progetti entro il 29 luglio 2015.
- Entro la medesima data il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali comunica ai soggetti proponenti gli esiti definitivi dell'esame del competente Gruppo di valutazione con riferimento ai progetti presentati.
- A decorrere da tale data e, comunque, non oltre il 21 settembre 2015, i beneficiari presentano all'Organismo Pagatore Agea una proposta contrattuale redatta secondo lo schema di contratto allegato al Decreto dirazionale n. 35124 del 14 maggio 2015 nonché garanzia di buona esecuzione.
- L'Organismo Pagatore Agea stipula con i beneficiari, entro il 9 ottobre 2015, appositi contratti.

Art. 9 (Documentazione)

Il progetto è costituito dalla seguente documentazione:

1) **DOCUMENTAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA:**

Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente, che autorizza il legale rappresentante alla presentazione della proposta, anche in copia autenticata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta secondo lo schema allegato B al presente avviso.

Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte della Regione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, nel caso in cui la richiesta di contributo sia superiore a € 150.000,00 come previsto dal D.Lgs n. 159/2011, redatte secondo lo schema di cui all'allegato C al presente avviso. Si precisa che nella dichiarazione relativa ai familiari conviventi devono essere inseriti oltre al nome e al cognome del convivente anche il luogo, la data di nascita e il relativo codice fiscale.

Atto di costituzione dell'A.T.I. o altro raggruppamento temporaneo tra i soggetti di cui all'articolo 2, con firme autenticate da notaio ovvero - nel caso in cui l' A.T.I. o il raggruppamento temporaneo non sia costituito – l'atto d'impegno a costituirsi in A.T.I. o in raggruppamento temporaneo, sottoscritto da tutte le imprese partecipanti e le delibere dei relativi consigli di amministrazione.

Dichiarazione del legale rappresentante che specifichi quali fra le aziende associate o consorziate partecipano alla realizzazione del progetto e usufruiranno del contributo in caso di Associazioni o Consorzi.

Per i progetti per i quali è richiesta la comunicazione antimafia, la Regione procede d'ufficio. Ai fini di tale verifica potrà essere richiesta ulteriore documentazione.

2) DOCUMENTAZIONE TECNICA:

Domanda di partecipazione redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello di domanda allegato A al presente avviso. La documentazione richiesta contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della produzione in rapporto alla produzione ottenuta a livello regionale ed ogni altro elemento utile che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello regionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi.

La relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto anche sotto il profilo della economicità, deve evidenziare gli elementi di congruità tra gli obiettivi del progetto e le azioni programmate, nonché tra queste ultime e i costi unitari previsti, dimostrare l'ottimizzazione del rapporto qualità/prezzo e consentire una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte. Devono, inoltre, essere indicati gli aderenti al progetto e le tipologie di prodotto, in relazione alle azioni promozionali da effettuarsi.

Il progetto e tutta la documentazione allegata alla domanda di partecipazione devono essere scritti in lingua italiana. Nel caso di documentazione redatta in lingua diversa il beneficiario deve allegare la relativa traduzione in lingua italiana.

Art. 10

(Valutazione delle proposte)

Il Gruppo di valutazione:

- verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei beneficiari;
- esamina i progetti e la documentazione allegata ed assegna i punteggi secondo i criteri di selezione di cui al successivo articolo 11;

- effettua la valutazione dei costi delle azioni, individuati ai sensi del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 per servizi omogenei avvalendosi della Tabella di congruità dei costi promozionali dei Paesi Terzi di cui all'allegato L del Decreto dirazionale n. 35124 del 14 maggio 2015. In caso di scostamenti rilevanti il Gruppo può richiedere all'Organismo proponente preventivi o altra documentazione idonea a giustificare tali scostamenti;
- assegna il punteggio secondo i criteri di priorità, disciplinati al successivo articolo 11, e propone la graduatoria dei progetti ammissibili.

Il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede ad approvare la graduatoria dei progetti con proprio atto e la trasmette al Ministero.

Art. 11

(Criteri di valutazione dei progetti)

Il gruppo di valutazione esamina i progetti ai fini della loro ammissibilità e attribuisce il punteggio in base ai criteri di selezione di cui al punto A).

L'attribuzione di un punteggio inferiore a 12 comporta la non ammissibilità del progetto.

Ai progetti che raggiungono tale soglia è attribuito un ulteriore punteggio in base ai criteri di priorità di cui al punto B).

A) Criteri di selezione

A.1 Coerenza delle strategie proposte con gli obiettivi fissati

	descrizione	punteggio
A.1.1	Il progetto contiene una dettagliata analisi di mercato per paese (che attesti la conoscenza del comportamento del consumatore, dei canali di distribuzione, ecc.) e una precisa descrizione degli obiettivi (sviluppo di un mercato, creazione di un canale di distribuzione, ecc.) dalle quali si evince una completa coerenza progettuale delle azioni.	5
A.1.2	Il progetto contiene una sintetica analisi di mercato per paese e una descrizione degli obiettivi dalle quali si evince una coerenza progettuale delle azioni, delineata in maniera non del tutto puntuale.	3
A.1.3	Il progetto contiene una analisi di mercato per paese generica o non coerente con la descrizione degli obiettivi e le azioni previste.	0

A.2) Qualità del progetto

	descrizione	punteggio
A.2.1	Tutte le azioni contenute nel progetto sono chiaramente descritte, definite e ben articolate e integrate tra di loro.	5
A.2.2	Una parte delle azioni contenute nel progetto non sono ben descritte, definite e articolate per importo e per tipologia e necessitano di maggiori dettagli, i costi sono	3

	approssimativamente dettagliati.	
A.2.3	Le azioni contenute nel progetto non sono chiaramente descritte e definite, non sono esaustive, sono approssimative o generiche, i costi non sono dettagliati.	0

A.3) Valutazione degli indicatori di impatto del progetto

	descrizione	punteggio
A.3.1	Gli indicatori di impatto del progetto sono completi, ben descritti e quantificati.	5
A.3.2	Gli indicatori di impatto del progetto sono ben descritti ma incompleti.	3
A.3.3	Gli indicatori di impatto del progetto sono incompleti e mal descritti.	0

A.4) Congruità dei costi

	descrizione	punteggio
A.4.1	I costi delle azioni proposte nel progetto sono pienamente congruenti con la tabella dei costi standard, allegata all'invito alla presentazione dei progetti.	5
A.4.2	I costi delle azioni proposte nel progetto sono parzialmente congruenti con la tabella dei costi standard, allegata all'invito alla presentazione dei progetti.	3
A.4.3	La maggioranza dei costi delle azioni proposte nel progetto non sono congruenti con la tabella dei costi standard, allegata all'invito alla presentazione dei progetti.	0

B) Criteri di priorità

B.1	progetti presentati da nuovi beneficiari	5
-----	--	---

Per nuovo beneficiario si intende l'impresa che nelle 3 annualità precedenti non abbia beneficiato dell'aiuto alla promozione del settore vitivinicolo, sia a livello nazionale sia regionale; nel caso di associazione di imprese o di scopo, costituite o costituende, tutti i partecipanti devono trovarsi in tale condizione.

B.2	progetti realizzati in nuovi Paesi.	5
-----	-------------------------------------	---

Progetti che prevedono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, in paesi terzi, come individuati dall'art. 9 del Decreto dirizionale n. 35124 del 14 maggio 2015, per i quali il proponente non abbia ricevuto aiuti alla promozione del settore vitivinicolo, sia a livello nazionale sia regionale.

Per nuovo paese s'intende il singolo paese e non la macroarea.

Nel caso di associazione di imprese o di scopo, costituite o costituende, tutti i partecipanti devono trovarsi in tale condizione.

B.3	Progetti presentati da microimprese o associazioni, anche temporanee, di imprese e di scopo costituite unicamente da microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.	10
B.4	Progetti presentati da piccole o medie imprese e/o associazioni, anche temporanee, di imprese e di scopo costituite da microimprese, piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.	5

Sono equiparati alle associazioni, anche temporanee, di imprese e di scopo i Consorzi e le associazioni che presentano progetti nei quali sia prevista una partecipazione attiva delle imprese. Per la definizione di micro, piccola e media impresa si fa riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

B.5	Progetti presentati da consorzi di tutela e loro associazioni o federazioni.	5
-----	--	---

Il punteggio è attribuito quando il progetto di promozione della denominazione è attuato direttamente dal Consorzio di tutela, dalle sue Associazioni o Federazioni, senza la partecipazione attiva delle imprese consorziate o associate.

B.6	Azioni di diretto contatto con il consumatore finale o operatori del settore (giornalisti, clienti), realizzate nel Paese terzo, superiori al 40% dell'importo complessivo del progetto. Tali azioni comprendono degustazioni e presentazione del prodotto, wine tasting, promozione sui punti vendita della GDO e specializzati, ristorazione e canali HORECA.	5
-----	--	---

B.7	Richiesta di contributo inferiore rispetto a quello massimo concedibile:	
	Inferiore al 50% e fino al 45%.	4
	Inferiore al 45% e fino al 40%.	6
	Inferiore al 40%.	8

In caso di parità viene data la precedenza al progetto che abbia ottenuto un maggior punteggio, sommando quelli attribuiti in base ai criteri A.1 e B.6.

Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti alla presentazione della domanda, abbiano rinunciato al contributo. La

Regione utilizza l'elenco dei beneficiari rinunciatari nelle campagne precedenti, reso disponibile da Agea.

Art. 12
(Formazione della graduatoria)

La graduatoria di merito è redatta sulla base del punteggio conseguito dalle singole domande in relazione ai criteri indicati all'art. 11.

Non si procede alla redazione della graduatoria nel caso in cui le richieste di contributo per i progetti ammessi non eccedano la disponibilità finanziaria assegnata alla Regione Emilia-Romagna, fatta salva la valutazione in ordine ai criteri di selezione.

Art. 13
(Modifiche ai progetti)

Fermo restando che il costo totale del progetto approvato non può essere in nessun caso incrementato, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 555/2008 solo in caso di:

- a) modifiche minori relative alle modalità di realizzazione di una medesima azione. Ad esempio, cambio di fiera all'interno di un medesimo Paese Terzo o macro area, cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso;
- b) modifiche che comportino una variazione di spesa entro il 20% dell'azione cui si riferiscono;
- c) modifiche che comportino una rimodulazione di spesa superiore al 20% dell'azione cui si riferiscono e che non mutino la strategia globale del progetto;
- d) modifiche delle azioni e/o dei Paesi inseriti nel progetto approvato. La modifica del Paese o macro area è possibile solo nel caso di progetto multi paese e purché non sia tale da snaturare il progetto stesso.

Nei casi a) e b) le modifiche non necessitano di autorizzazione espressa ma è richiesta una comunicazione di modifica da inviare, trimestralmente (e, in ogni caso, non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), alla Regione, all'Agea e, per conoscenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (esclusivamente tramite PEC sag11@pec.politicheagricole.gov.it con l'oggetto "Richiesta Variante regionale OCM vino promozione – contratto n. ... pos. n. ...").

Qualora l'Organismo proponente necessiti di apportare varianti rientranti nella casistica di cui ai punti c) e d), deve essere presentata alla Regione - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, richiesta motivata almeno 20 giorni prima della realizzazione delle azioni previste, secondo lo schema di richiesta di variante allegato D al presente avviso.

Anche per le modifiche minori è necessario riportare la tabella dei costi variati rispetto al progetto approvato. Nel caso in cui l'insieme delle varianti minori comporti una rimodulazione di spesa superiore al 20% dell'azione, il beneficiario è tenuto a

presentare richiesta di variante, secondo le indicazioni di cui al paragrafo precedente.

Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non riguardare la strategia complessiva del progetto. Le stesse sono esaminate ai sensi dell'art. 8 comma 7 del DM 4123 del 22 luglio 2010 e devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione.

Non sono ammesse varianti che comporterebbero una variazione del punteggio attribuito al progetto (e quindi della graduatoria) nel caso in cui vi siano state domande non ammesse al finanziamento.

Le varianti ritenute ammissibili sono approvate con atto dirigenziale, previo esame del Gruppo di valutazione.

Art. 14 (Elenco dei Paesi e delle macro aree)

Ai fini di una coerente attuazione della misura sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese. L'elenco dei singoli Paesi e delle aree equiparabili sono riportate nell'allegato D al Decreto dirigenziale n. 35124 del 14 maggio 2015.

Art. 15 (Materiale informativo)

Per ottenere il preventivo nullaosta alla divulgazione dei messaggi promozionali o informativi i beneficiari che abbiano conseguito l'approvazione del progetto, devono, prima della divulgazione, inoltrare il materiale informativo e promozionale all'indirizzo internet: <http://mipaaf.sian.it/promoPubb>

Il proponente dovrà provvedere alla registrazione nel portale, secondo le istruzioni riportate sul sito (opzione Help) inserendo la propria Partita IVA/codice fiscale ed una password di minimo 8 caratteri, un punto ed un numero (cifra).

In ogni richiesta di approvazione dovrà essere specificato che il beneficiario non usufruisce del contributo integrativo regionale del 30%.

Il Ministero invia le proprie determinazioni in merito al rilascio o meno del nulla osta al richiedente, all'Organismo pagatore Agea e alla Regione, per consentire la verifica della eleggibilità delle spese.

Art. 16 (Stipula del contratto)

Per i progetti approvati è stipulato un contratto tra AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – Organismo pagatore – ed i beneficiari, redatto secondo l'apposito schema di contratto-tipo allegato al Decreto dirigenziale n. 35124 del 14 maggio 2015.

Art. 17 (Controlli)

La Regione provvede al controllo delle dichiarazioni rese dal beneficiario almeno per il 20% delle domande presentate. La selezione delle domande da sottoporre a controllo è effettuata mediante estrazione con metodo casuale.

Le diverse fasi di attuazione del progetto saranno sottoposte ad un costante monitoraggio, mediante controlli contabili e controlli tecnici (*in itinere ed ex post*) effettuati dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora, in esito ai controlli eseguiti, il contributo eleggibile risultasse inferiore all'anticipo percepito, il beneficiario dovrà restituire la somma percepita in eccesso maggiorata degli interessi legali calcolati a partire dalla data del pagamento. Tuttavia se il contributo eleggibile dovesse risultare inferiore al 70% dell'anticipo percepito, il beneficiario dovrà ulteriormente versare, a titolo di penalità, una somma, calcolata sull'ammontare della garanzia di buona esecuzione, corrispondente alla percentuale di contributo non eleggibile, come specificato all'art. 4 del contratto tipo allegato al Decreto direzionale n. 35124 del 14 maggio 2015.

Art. 18 **(Erogazione del finanziamento)**

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese connesse al progetto devono risultare da contabilità analitica, e dai movimenti registrati su un conto corrente bancario, appositamente acceso, intestato all'Organismo proponente, del quale deve essere trasmesso l'estratto conto mensile all'Organismo Pagatore AGEA.

Concluse le iniziative previste dal contratto, il beneficiario presenta istanza di pagamento all'Organismo Pagatore AGEA corredata dalla relazione annuale e dalla documentazione delle spese sostenute. Tale relazione deve contenere, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- il numero di eventi organizzati (per ogni tipologia di evento);
- il numero di professionisti, esperti, giornalisti raggiunti con gli eventi organizzati;
- il numero di articoli pubblicati da giornalisti in caso di realizzazione dell'azione di incoming;
- il numero di contratti eventualmente stipulati a seguito dell'organizzazione degli eventi.

Trascorsi 6 mesi dalla realizzazione delle attività promozionali il beneficiario presenta una seconda relazione contenente:

- il valore ed il volume dell'export del prodotto di cui si è fatta promozione;
- il trend dei consumi del proprio prodotto nel Paese terzo in cui è stata fatta la promozione.

Copia di dette relazioni deve essere inviata al Ministero e alla Regione - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Analogamente AGEA provvederà a mettere a disposizione delle Regioni i dati consuntivi relativi ai progetti rendicontati e liquidati.

Le relazioni di cui sopra sono necessarie al fine di valutare l'eventuale concessione di ulteriori contributi alla promozione per il beneficiario negli anni successivi in caso di rinnovo di precedenti progetti o di presentazione di un nuovo progetto. La mancanza delle relazioni e/o relazioni non contenenti elementi sufficienti a valutare

positivamente l'azione di promozione effettuata determina la decisione di non procedere all'erogazione di ulteriori contributi in favore del beneficiario.

Le spese sostenute per la realizzazione delle azioni devono essere indicate al netto dell'IVA e di qualunque altro contributo, imposta o tassa, non essendo previsti rimborsi per tali oneri con eccezione dei versamenti per oneri sociali.

Le attività dei progetti ammessi sono effettuate entro il 30 agosto dell'anno successivo a quello di stipula del contratto con richiesta di saldo in pari data, qualora i soggetti non richiedano il pagamento anticipato o chiedano l'anticipazione in forma parziale (30% del contributo).

Qualora i soggetti chiedano il pagamento in forma integralmente anticipata, previa costituzione di una cauzione pari al 120% del contributo, le attività dei progetti ammessi sono effettuate entro il 15 ottobre dell'anno finanziario comunitario successivo a quello di stipula del contratto.

Art. 19 (Responsabile del procedimento)

Il responsabile del procedimento relativo all'approvazione dei progetti presentati in attuazione del presente avviso è il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

Il procedimento si intende avviato il primo giorno successivo alla scadenza per la presentazione delle domande.

Art. 20 (Disposizioni di coordinamento e finali)

Per quanto non espressamente specificato nel presente avviso si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, in particolare il Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e Decreto dirzionale n. 35124 del 14 maggio 2015, consultabili sul sito internet del MIPAAF all'indirizzo www.politicheagricole.it e sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

**MODULO DI DOMANDA
PER I PROGETTI DI PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI
FINANZIATI AI SENSI DEI REGOLAMENTI (CE) N. 555/2008 E (UE) N. 1308/2013**

1 TITOLO DEL PROGETTO**2 ORGANIZZAZIONE(I) PROPONENTE(I)**

2.1 Presentazione

Nome, indirizzo, e-mail, telefono, fax e referente.

Qualora la proposta sia presentata da più organizzazioni, indicare l'organizzazione responsabile del coordinamento del progetto.

2.2 Impegni:

1) Monitoraggio: il proponente garantisce che:

- a) effettuerà il monitoraggio sull'attività di attuazione delle azioni previste nel programma con propria idonea struttura;

oppure:

- b) il monitoraggio sull'attività di attuazione delle azioni previste nel programma sarà effettuato dall'organismo di attuazione prescelto o che verrà scelto;

2) Impegno finanziario

L'organizzazione proponente si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma.

3 PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

3.1 Mercato (mercati) a cui è destinato il progetto

3.2 Prodotti coinvolti

3.3 Durata annuale

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 Contesto generale – situazione del mercato e della domanda

4.2 Obiettivi

4.3 Strategia

Indicare i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva del/dei beneficiari e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di idonee analisi di mercato.

4.4 Destinatario/destinatari

4.5 Temi trattati

4.6 Contenuto dei messaggi da diffondere in relazione alle specifiche azioni intraprese

4.7 Azioni:

- *Descrizione di ciascuna azione*
- *Giustificazione del bilancio proposto per ciascuna azione.*

4.8 Cronoprogramma

5 IMPATTO PREVISTO DEL PROGETTO

*Specificare e, se possibile, quantificare l'impatto previsto in termini di risultati attesi.
Definire le modalità di misurazione dei risultati/ degli impatti in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti coinvolti nel progetto e l'incremento delle loro vendite nei mercati obiettivo.
Indicare i vantaggi di un'azione sul settore a livello regionale*

6 BILANCIO

Tabella di sintesi per paese, azione e anno

Nella presentazione del progetto occorre attenersi alla struttura e all'ordine seguito nella descrizione delle azioni (punto 4.7). Cfr. modello nell'allegata "Nota esplicativa".

7 PIANO DI FINANZIAMENTO

Cfr. tabella tipo nell'allegata "Nota esplicativa".

8 ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI

**NOTA ESPLICATIVA RELATIVA AI VARI PUNTI
DEL MODULO DI DOMANDA**

ORGANIZZAZIONE(I) PROPONENTE(I)

Per ciascun beneficiario occorre confermare il possesso delle risorse tecniche e finanziarie necessarie ad attuare efficacemente le misure previste. La Regione chiede i documenti che ritiene più adeguati a tal fine, per esempio le copie dei bilanci e/o delle relazioni annuali degli ultimi tre anni. Descrivere l'esperienza maturata nella realizzazione di analoghi programmi.

PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

- La durata minima di un progetto è di 12 mesi.
- Se si tratta del proseguimento di uno o più progetti precedenti o se sono in corso o sono stati recentemente completati progetti analoghi, indicare:
 - la denominazione del progetto, la durata e i mercati destinatari del (o dei) progetto(i) precedenti;
 - i risultati ottenuti, nella misura in cui siano noti al momento della presentazione del progetto;
 - se sono state finanziate spese di creazione di opuscoli, siti web, spot radio, tv ecc., ovvero ogni fase di creazione e/o ideazione.

Allegare eventuali relazioni, se pertinenti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- 4.1 Descrivere i motivi per cui è presentata la proposta, con particolare riferimento alla situazione del mercato, alle caratteristiche della domanda dei prodotti considerati e alla necessità di effettuare azioni promozionali.
- 4.2 Precisare gli obiettivi del progetto in termini di obiettivi concreti e, dove possibile, quantificarli. Includere, se del caso, una differenziazione per gruppo e/o mercato destinatario.

Il beneficiario deve confermare che i messaggi di informazione e/o di promozione rivolti ai consumatori e agli altri gruppi destinatari sono conformi alla legislazione di applicazione nei paesi terzi destinatari.

- 4.3 Si noti che il termine "progetto" si riferisce ad un insieme coerente di azioni (ossia più di un'unica azione). Devono essere fornite informazioni sufficienti sulle azioni e sugli strumenti che saranno utilizzati per la loro esecuzione, indicandone il numero, il volume e/o le dimensioni nonché i costi unitari stimati, così da giustificare il bilancio proposto.

Tutte le azioni incluse nel progetto devono presentare una chiara descrizione della composizione dei vari costi connessi. Ad esempio:

Azione X "Partecipazione all'esposizione AAA"

Affitto della superficie	EUR/m ²	Costo totale
--------------------------	--------------------	--------------

Costruzione dello stand	EUR/m ²	Costo totale
Personale responsabile dello stand	EUR/persona/giorno	Costo totale
Altri costi (si prega di specificare pasti, trasporti, ecc.)	EUR/partecipante	Costo totale
...

Nel caso, tuttavia, in cui si preveda un numero elevato di azioni analoghe (ad esempio, punti di vendita), è sufficiente descrivere la struttura dei costi di una singola azione.

Nella proposta deve essere incluso il calendario di attuazione di tutte le azioni previste (cronoprogramma). Oltre alla data di effettuazione delle azioni devono essere indicati i luoghi in cui si svolgeranno le attività (indicare la città o, in casi eccezionali, la regione; l'indicazione "Stati Uniti", per esempio, non è sufficientemente precisa). Qualora venissero proposte azioni di promozione sui media, includere in allegato un corrispondente piano provvisorio.

Nella presentazione delle azioni occorre attenersi alla struttura (titoli/categorie) e all'ordine (numerazione) seguiti nella presentazione della tabella del bilancio (si veda il punto "bilancio" di seguito).

IMPATTO PREVISTO

Specificare l'impatto previsto del progetto sulla domanda, sulla conoscenza e sull'immagine del prodotto e/o eventuali altri aspetti connessi agli obiettivi. Quantificare i risultati attesi con l'attuazione del progetto.

Descrivere il(i) metodo(i) utilizzato(i) per misurare l'impatto. Se si hanno già informazioni di base in materia o se si prevede di averne prima dell'avvio del progetto, fornire le precisazioni del caso.

Situazione aziendale ex-ante (esercizio 2014)

Situazione Ex Ante	U.M
Totale fatturato (in .000 di euro)	€
Totale bottiglie vendute	N.
HI. vino totale venduto	HI
HI. vino esportato	HI
HI. vino confezionato venduto	HI
Valore medio prezzo di vendita confezionato per lt. (in euro)	€
Valore medio prezzo di vendita confezionato esportato per lt.	€
Valore medio prezzo di vendita sfuso per lt.	€
% vino confezionato/totale venduto	%
% HI. di vino esportato/totale venduto	%
% Valore esportazioni/Fatturato totale	%
Occupati totali	N.

Obiettivi ex post che si intende raggiungere con il progetto (su esercizio 2016)

Situazione Ex Post	U.M	Incremento in %
---------------------------	------------	------------------------

Totale fatturato (in .000 di euro)	€	
Totale bottiglie vendute	N.	
Hl. vino totale venduto	Hl	
Hl. vino esportato	Hl	
Hl. vino confezionato venduto	Hl	
Valore medio prezzo di vendita confezionato per lt. (in euro)	€	
Valore medio prezzo di vendita confezionato esportato per lt.	€	
Valore medio prezzo di vendita sfuso per lt.	€	
% vino confezionato/totale venduto	%	
% Hl. di vino esportato/totale venduto	%	
% Valore esportazioni/Fatturato totale	%	
Occupati totali	N.	

BILANCIO

Nella presentazione del bilancio (in euro) è obbligatorio attenersi alla struttura (titoli/categorie) e all'ordine (numerazione) seguiti nell'elenco delle azioni di cui al punto 4.7. Se il progetto riguarda più paesi, le spese devono essere ripartite per paese e per azione. Occorre indicare separatamente le spese per onorari degli organismi di esecuzione.

Qualora si preveda la fatturazione delle spese di onorario dell'organismo/degli organismi di esecuzione sulla base dei lavori effettivamente realizzati, la proposta deve includere una stima del numero di ore necessarie per effettuare tali lavori nonché il loro costo unitario.

Il bilancio deve essere presentato sotto forma di una tabella riepilogativa che elenca tutte le azioni progettate, con l'indicazione del costo annuale e del costo totale. Particolare attenzione sarà rivolta alle spese non ammissibili al cofinanziamento comunitario (cfr. allegato III del modello di contratto allegato al Decreto direttoriale n. 35124 del 14 maggio 2015).

TABELLE RIEPILOGATIVE DEL BILANCIO IN EURO

Le tabelle possono essere adeguate, se del caso, in funzione del progetto, della natura delle diverse azioni e del livello di ripartizione ritenuto necessario

AZIONI (per paese destinatario)	ANNO	TOTALE
Azione 1*		
Azione 2*		
Azione N*		
Totale delle azioni (1)		
Mandatari, consulenti (max 10% totale delle azioni)		
Spese di garanzia di buona esecuzione		
TOTALE DEL PROGETTO		

*All'interno dell'azione devono essere esplicitate anche le spese generali e di gestione del progetto nel limite massimo del 4 % del costo effettivo dell'azione.

PIANO DI FINANZIAMENTO

La quota del finanziamento del progetto ai sensi del Regolamento UE n. 1308/2013 a valere sui fondi quota regionale non può superare il 50% del costo reale annuale dei programmi. L'organizzazione proponente è tenuta a partecipare al finanziamento del progetto con una quota del 50% del costo reale del progetto.

PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	ANNO		TOTALE	
	EUR	%	EUR	%
Finanziamento comunitario (non superiore 50%)				
Organizzazione proponente (almeno il 50%)				
TOTALE		100		100

ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI

Indicare qualsiasi altra informazione richiesta dall'autorità competente o giudicata pertinente dall'organizzazione proponente.

Allegato B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONCERNENTE I REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
(ART. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____
prov. ____

il _____, residente in _____
Via _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'organismo proponente (denominazione)-

(nel caso di ATI o ATS costituite per lo scopo) giusta procura generale/speciale

in data ___/___/___ a rogito del notaio _____ n. rep. _____ del
___/___/___

autorizzato a rappresentare legalmente i seguenti soggetti:

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000,

consapevole della responsabilità penale prevista nel caso di affermazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente

DICHIARA:

A - DATI GENERALI ORGANISMO PROPONENTE

1.1 Dati identificativi dell'organismo proponente:

denominazione o ragione sociale

_____ forma giuridica

sede legale

sede operativa

numero di telefono _____ numero di fax

codice fiscale _____ partita i.v.a.

Data costituzione ___/___/_____ n. iscrizione registro imprese

presso la C.C.I.A.A. di _____ Data di iscrizione: ___/___/_____

numero iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n. _____ il ___/___/_____

Iscritta al Registro dell' Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna,

in data _____ n° _____

(per le cooperative)

- la società è iscritta nell'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive con il seguente numero di iscrizione _____

dalla data del _____;

e non ha riportato provvedimenti di sospensione dall'Albo;

Consiglio di Amministrazione:

Numero componenti in carica _____

Collegio sindacale:

Numero Sindaci effettivi _____

Numero sindaci supplenti _____

1.2 Oggetto sociale: (sintetica descrizione)

1.3 Titolari di cariche o qualifiche (art. 85 D.lgs 159/2011, vedi tabella 1 dell'Allegato C):

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/__

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/__

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/__

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/__

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/__

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Direttore tecnico:

(nome e cognome, data e luogo di nascita, qualità o carica sociale)

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/__

- codice fiscale: _____ residente a _____ () -

Via _____ - CAP _____

DICHIARA:

- che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n.159.

- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;

1.4 Domicilio eletto per le comunicazioni (dati obbligatori)

Il sottoscritto dichiara che:

- il domicilio eletto per le comunicazioni è:

(indicare Via, n. civico, CAP, località, provincia)

- il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica ai quali inviare la notizia dell'avvenuta spedizione delle comunicazioni sono:
 - fax: _____,
 - indirizzo di posta elettronica: _____
 - indirizzo di posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs 82/2005:

DICHIARA:

B - REQUISITI FORMALI DI PARTECIPAZIONE
--

- 2.1 che l'organismo proponente non si trova in nessuna delle situazioni o condizioni previste all'art. 38 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, che comportino l'esclusione dalla partecipazione alle gare ed in particolare:
 - 2.1.a che l'organismo proponente è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assicurativi e con le norme ed il c.c.n.l. di categoria per i lavoratori dipendenti;
 - 2.1.b che l'organismo proponente non è stato destinatario delle sanzioni interdittive o delle misure cautelari di cui al d.lgs. n. 231/2001 che impediscano di contrattare con le pubbliche amministrazioni;
 - 2.1.c che l'organismo proponente e' in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
 - 2.1.d che l'organismo proponente alla data odierna non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali,

secondo la legislazione italiana o dello stato in cui e' stabilita, ed ha i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS sede di _____ matricola _____

INAIL sede di _____ matricola _____ PAT _____

Altro istituto _____ matricola _____;

che il contratto collettivo nazionale applicato ai propri dipendenti è il seguente: _____

2.1.e che l'organismo proponente non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello stato in cui e' stabilita. La sede dell'agenzia delle entrate competente è:

_____;

2.1.f che l'organismo proponente non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della L. 55/1990;

2.1.g che l'organismo proponente nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso relativo alla presente misura di finanziamento non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;

2.1.h che l'organismo proponente non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

2.1.i che nei confronti del sottoscritto dichiarante:

1. non e' stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per reati di partecipazione ad organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, della direttiva CE/2004/18;

2. non e' stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;

3. non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione ai sensi dell'art. 6 e dell'art. 67 del d.lgs n. 159/2011;

4. che il sottoscritto non e' stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 13 maggio 1991, n.152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ovvero ha denunciato tali fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

2.1.j di non essere a conoscenza dell'applicazione di alcuna delle misure di cui ai precedenti punti 2.1.i.1, 2.1.i.2 e 2.1.i.3 a carico del direttore tecnico e del socio di maggioranza (come individuati all'art. 38, lettera b e c del D.Lgs n. 163/2006),

oppure

di essere a conoscenza dell'applicazione delle misure seguenti (indicare nome e cognome dei soggetti, la tipologia di reato per cui è incorsa la condanna e la pena irrogata; indicare anche le misure di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata adottate dalla società, impresa o altro soggetto);

2.1.k di essere a conoscenza che a carico dei soggetti cessati da cariche societarie (art. 38, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 163/2006) nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'invito non sono state applicate le misure di cui al precedente punto 2.1.i.1 e 2.1.i.2;

oppure

sono state applicate le seguenti misure, ma l'organismo proponente ha adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata (indicare nome e cognome dei soggetti cessati, la tipologia di reato e la pena irrogata; indicare anche le misure di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata adottate dalla società, impresa o altro soggetto):

DICHIARA:

che il progetto presentato non contiene azioni che abbiano beneficiato di un contributo comunitario nazionale o regionale;

oppure:

- che il progetto presentato contiene azioni che abbiano già beneficiato di un contributo comunitario nazionale o regionale. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc;

DICHIARA:

- 1) di essere a conoscenza che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;
- 2) di essere a conoscenza che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, introdotto dal decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;

DICHIARA:

C - REQUISITI TECNICI DI PARTECIPAZIONE ¹

1 PRODUZIONE VINICOLA²

produzione anno 2014 _____

produzione anno 2013 _____

produzione anno 2012 _____

2 VOLUME DI IMBOTTIGLIAMENTO ed ESPORTAZIONE³

imbottigliamento (n° bottiglie) anno 2014: _____

imbottigliamento (n° bottiglie) anno 2013: _____

imbottigliamento (n° bottiglie) anno 2012: _____

1

Nel caso di ATI o ATS la presente scheda andrà compilata per ciascuna delle aziende partecipanti al raggruppamento.

2

I soggetti di cui alle lettere a), b) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vini a Denominazione di Origine Protetta, di vini ad Indicazione Geografica Protetta e di vini con indicazione della varietà di uva (cosiddetti "vini varietali") calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

I soggetti di cui alla lettera c) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vini a Denominazione di Origine Protetta e dei vini ad Indicazione Geografica Protetta calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

3

I soggetti indicati all'articolo 2, lettere d), e) e g) dell'Avviso pubblico, devono dimostrare di confezionare una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o di imbottigliare almeno 600.000 bottiglie ed esportare almeno il 10% del totale prodotto, valori calcolati sulla media dell'ultimo triennio. Il riferimento può essere anche ad annate diverse. In questo ultimo caso il beneficiario specifica a quali annate è riferito l'imbottigliamento e l'esportazione.

ovvero (ipotesi alternativa finalizzata a dimostrare il 25% di confezionamento della propria produzione):

- produzione vinicola anno 2014 _____
 quantitativo di vino imbottigliato rispetto al totale della produzione anno 2014 _____;
- produzione vinicola anno 2013 _____
 quantitativo di vino imbottigliato rispetto al totale della produzione anno 2013 _____;
- produzione vinicola anno 2012 _____
 quantitativo di vino imbottigliato rispetto al totale della produzione anno 2012 _____;

Qualora l'imbottigliamento non sia riferibile ad un unico anno di produzione, si prega di stimare la percentuale.

ESPORTAZIONE

- produzione vinicola anno 2014 (ove non già indicata)

 produzione vinicola esportata anno 2014

 ovvero
 fatturato complessivo relativo al 2014 _____
 fatturato relativo all'esportazione 2014 _____
- produzione vinicola anno 2013 (ove non già indicata)

 produzione vinicola esportata anno 2013

 ovvero
 fatturato complessivo relativo al 2013 _____
 fatturato relativo all'esportazione 2013 _____
- produzione vinicola anno 2012 (ove non già indicata)

 produzione vinicola esportata anno 2012

 ovvero
 fatturato complessivo relativo al 2012 _____
 fatturato relativo all'esportazione 2012 _____

3 FATTURATO COMPLESSIVO con riferimento all'ultimo bilancio approvato:

€ _____

A tal fine, con riferimento ai dati sopra indicati relativi alla produzione vinicola al volume di imbottigliamento ed esportazione e al fatturato complessivo, si allega la relativa documentazione;

Nel caso di progetti presentati da microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione⁴

Totale di bilancio o fatturato annuo degli ultimi 3 esercizi

ANNO	Totale di bilancio	FATTURATO annuo

Numero dipendenti degli ultimi 3 esercizi

ANNO	numero dipendenti

Che l'organismo proponente non è associato o collegato ad altre imprese; ovvero che è associato o collegato per una percentuale pari a _____ il cui volume di fatturato ammonta a _____ o il cui valore totale di bilancio ammonta a _____

DICHIARA infine:

D – STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ORGANISMO PROPONENTE⁵
(relativi agli ultimi tre esercizi approvati alla data di presentazione della domanda)

D.1 Schema di Stato Patrimoniale Finanziario (Importi in migliaia di Euro).

Attivo	Anno ____	Anno ____	Anno ____
A1) - Immobilizzazioni materiali nette			
A2) - Immobilizzazioni immateriali nette			
A3) - Immobilizzazioni finanziarie nette			
= A) - Totale attività immobilizzate			
B1 Rimanenze			

⁴ Le dichiarazioni sono necessarie ai fini della misurazione della grandezza dell'azienda secondo i parametri comunitari. I Consorzi di tutela sono esonerati dalla compilazione.

⁵ Esclusivamente per i soggetti che hanno l'obbligo di redigere il bilancio. Nel caso di ATI o ATS la presente scheda andrà compilata per ciascuna delle aziende partecipanti al raggruppamento.

B2 Crediti commerciali, finanziari e diversi entro l'esercizio successivo			
B3 Liquidità			
= B) - Totale attività correnti			
(A+B) TOTALE ATTIVITA'			
Passivo	Anno ____	Anno ____	Anno ____
Capitale versato			
Riserve			
= A) Patrimonio netto			
Fondi accantonati			
Debiti consolidati (commerciali e finanziari oltre l'esercizio)			
= B) Passività consolidate			
Debiti finanziari a breve (entro l'esercizio)			
Debiti commerciali a breve (entro l'esercizio)			
Altri Debiti a breve			
= C) - Passività correnti			
(A+B+C) TOTALE PASSIVITA'			

D.2 Schema di Conto Economico Finanziario (Importi in migliaia di Euro)

Conto economico	Anno ____	Anno ____	Anno ____
Fatturato (ricavi di vendite e prestazioni) (+)			
Altri ricavi (+)			
Variazioni rimanenze (+/-)			
= Valore della Produzione			
Acquisti materie prime (-)			
Altri costi di produzione (-)			
Variazione rimanenze materie prime (+/-)			
= Valore Aggiunto			
Costo del personale (stipendi e salari + quota TFR) (-)			
Altri costi (-)			
= Margine Operativo Lordo			
Ammortamenti immobilizzazioni (-)			
Svalutazioni crediti			
Accantonamenti (-)			
= Margine Operativo Netto			
Proventi gestione finanziaria (+)			
= Risultato ante oneri finanziari			
Oneri finanziari (-)			
= Risultato ordinario			
Proventi straordinari (plusvalenze, rivalutazioni) (+)			
Oneri straordinari (svalutazioni, minusvalenze) (-)			
= Risultato ante imposte			
Imposte (-)			
= Risultato di esercizio			

D.3 Analisi dei fabbisogni (Importi in migliaia di Euro)

Fabbisogni	Anno
Investimenti e spese ammissibili	
IVA sugli investimenti	

Altri fabbisogni (<i>specificare</i>)	
totale fabbisogni	
Coperture	
Mezzi propri	
Finanziamento pubblico richiesto	
Altre fonti di copertura (<i>es finanziamento bancario a medio/lungo termine</i>)	
.....	
.....	
totale coperture	

Le informazioni di cui ai punti D.1, D.2 e D.3 sono necessarie ai fini di una valutazione della capacità finanziaria dell'organizzazione proponente. I consorzi di tutela sono esonerati dalla compilazione.

luogo e data

firma del legale rappresentante

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o di altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del DPR 445/2000.

Allegato C

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt__
nat__ a

il

residente a

via

nella sua qualità di
Impresa

della

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Codice Fiscale:

Data di costituzione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Numero componenti in carica:

PROCURATORI
 Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE
 Numero sindaci effettivi:
 Numero sindaci supplenti

Numero revisori	<input type="text"/>
-----------------	----------------------

OGGETTO SOCIALE:

--

**LEGALE RAPPRESENTANTE - AMMINISTRATORI -
 TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE** (vedi art.85 d.Lgs. 159/2011)

COGNOME	NOME	QUALIFICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA

DIRETTORE TECNICO:

COGNOME	NOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA

--	--	--	--

MEMBRI COLLEGIO SINDACALE

COGNOME	NOME	QUALIFICA	LUOGO E DATA DI NASCITA

COMPONENTI ORGANI DI VIGILANZA

COGNOME	NOME	QUALIFICA	LUOGO E DATA DI NASCITA

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI *

(vedi art.85 d.Lgs. 159/2011):

ad esempio:
 SOCIETA' COOP. AGRICOLA 1 – COD. FISC. _____
 SOC. CONS. A R.L. 2 – COD. FISC. _____

* possiedono più del 10% del capitale sociale

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

--

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

, li

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi**Dichiarazione sostitutiva di certificazione**

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

l sottoscritt_ (nome e cognome) _____
 nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
 a _____ via/piazza _____ n. _____
 in qualità di _____
 della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età (nome – cognome - luogo di nascita - data nascita – codice fiscale):

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data _____
 firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) Ove il richiedente è una società, l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori.

Tabella 1

ELENCO SOGGETTI ART. 85 D.Lgs. 159/2011

ART 85 del d.lgs 159/2011 “Codice delle leggi antimafia”

(Soggetti sottoposti alla verifica antimafia)

NB: Per tutti i tipi di imprese, società, associazioni, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia deve sempre riferirsi al **direttore tecnico** ove previsto ed inoltre ai **membri del collegio sindacale** o, nei casi di cui all'art 2477 c.c., al **sindaco o ai soggetti che svolgono compiti di vigilanza** di cui all'art 6 comma 1 lettera b) del d.lgs 231 del 8 giugno 2001.

In aggiunta poi, sono soggetti a verifica le cariche indicate a fianco di ciascun tipo di impresa ed i loro **familiari conviventi di maggior età**.

1-Imprese individuali	Titolare
2-Per le Società di capitali, anche consortili, le Società cooperative, Consorzi cooperativi, Consorzi di cui al Libro V, Titolo X, Capo II, Sezione II del c.c, Associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica	Legale rappresentante, ed eventuali altri Componenti organo di amministrazione, Ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10%, ed ai Soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione
3-Società di capitali	Socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al Socio in caso di società con socio unico
4-Consorzi di cui l'Art 2602 c.c e per i Gruppi europei di interesse economico (GEIE)	Chi ne ha la rappresentanza ed agli Imprenditori o Società consorziate
5-Società semplice e in nome collettivo	Tutti i soci
6-Società in accomandita semplice	Soci accomandatari
7-Società estere con sede secondaria in territorio statale (Art 2508 c.c)	Coloro che rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato
Società costituite all'estero,prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio statale	Coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa
8-Raggruppamenti temporanei di imprese	Imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, di rappresentanza o di

	direzione dell'impresa
9-Società personali	Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie
10-Società capitali concessionarie nel settore dei giochi pubblici di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell' Art 85 del D.Lgs 159/2011	Oltre ai Soggetti indicati nei precedenti punti 2 e 3, ai Soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2%, nonché ai Direttori generali e Soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato

Allegato D

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, economia
ittica, attività faunistico-venatorie
Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna (Bo)

p.c. Agea
via Palestro, 81
00185 Roma

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari
e Forestali
PEC saq11@pec.politicheagricole.gov.it

**RICHIESTA DI VARIANTE AL PROGETTO DI PROMOZIONE CAMPAGNA
2015/2016 CONTRATTO AGEA N. _____ DEL _____**

Identificazione del Progetto:*A valere sui fondi quota regionale**Titolo del progetto e Numero Contratto AGEA:**Organismo competente:**Regione Emilia-Romagna**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura**Organizzazione proponente:*

Beneficiario	
....	

Paesi terzi destinatari:

Annualità

--	--

Bilancio totale:

Annualità	Euro

Contenuti della variante richiesta

Tipologia variante	SI/NO
Rimodulazione di spese delle azioni superiori al 20% all'interno dello stesso Paese	
Inserimento di nuovo Paese	
Inserimento di nuove azioni	
Spostamento di spese superiori al 20% da un Paese ad un altro	
Cancellazione di un Paese	
Cancellazione di un'azione	
...	

Motivazioni della richiesta di variante generale e per singola azione

Si richiede un'accurata analisi di scenario e delle relative motivazioni che dimostrino come, riparametrando la spesa nel modo proposto rispetto a quello originariamente preventivato, si ottenga un miglioramento dell'efficacia del programma.

Paese terzo destinatario:

Azione

Elencare una per una tutte le azioni del programma di cui si richiede modifica con uno schema di raffronto fra le voci di spesa previste dal progetto approvato e quelle di cui si propone l'approvazione e con il relativo differenziale di scostamento indicato in percentuale.

Azione 1 - come da progetto approvato	Importo	Azione 1 – Variante proposta	importo	Differenza in %
Voce a)	x	Voce a)	x	...
Voce b)	x	Voce b)	x	...
....	

Analisi dei costi delle eventuali nuove azioni e delle azioni variate**PAESE**

AZIONE	VOCI DI COSTO	NUMERO UNITA'	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
TOTALE				

Nuovo cronoprogramma

Per verificare che le varianti proposte si riferiscano ad attività/azioni ancora da svolgere.

Azione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic

Nuovo bilancio proposto

Comparazione tra il bilancio approvato e il bilancio di variante proposto.

Programma approvato			Richiesta di variante			Differenza €
Azioni	€ totale	% sul totale	Azioni	€ totale	% sul totale	

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

Allegato E

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1) Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2) Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico regionale per la presentazione di progetti di promozione nell'ambito del Programma nazionale di sostegno del settore del vino.

3) Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Istruttoria progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi presentato a seguito di pubblicazione dell'avviso pubblico regionale finalizzato all'erogazione di contributi comunitari;
- Approvazione progetto di promozione.

4) Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5) Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6) Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai componenti del Gruppo di valutazione incaricato degli adempimenti istruttori relativi al procedimento di selezione dei progetti di promozione nell'ambito del Programma nazionale di sostegno del settore del vino,

individuati quali Incaricati del trattamento e dai collaboratori del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, da AGEA (Organismo Pagatore nazionale) e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7) Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8) Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti è il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato F

RIEPILOGO DATI PROGETTO
(Da trasmettere anche in formato elettronico)

Riepilogo dati identificativi del progetto

PROGETTO (regionale – indicare la regione)

BENEFICIARIO	Azioni proposte	Descrizione	Paesi destinatari	Periodo	Totale progetto (EUR)	Contributo comunitario (EUR)
ESEMPIO 1	Campagne di promozione e pubblicità	A) Degustazioni presso punti vendita B) Pubblicità su stampa e media C)	2015/2016

COSTO DELLE SINGOLE AZIONI/PAESE

- 1) AZIONE A PAESE COSTO.....
 2) AZIONE B PAESE COSTO.....